

Posizioni divergenti tra il Comune e il Consorzio per le ricerche lagunari

E il sindaco «stoppa» il Corila «Non può fare lui le verifiche»

(S.T.) Se nei giorni trascorsi tra il sindaco e il Corila c'è stato uno scambio epistolare che Cacciari ha definito «garbato e cortese», ieri il primo cittadino ha invece tirato fuori lo scialbone, e ha dichiarato guerra senza mezzi termini al Consorzio per le ricerche lagunari costituito dal Cnr, dall'Università di Padova e dall'Istituto universitario di Architettura. Nodo del contendere, il monitoraggio degli effetti dei cantieri del Mose, che per il sindaco il Corila, che finora ha svolto i controlli per incarico del Magistrato alle Acque, non potrà continuare a fare.

Tra Consorzio e Comune i rapporti si sono rotti il 2 novembre, quando a Roma al tavolo tecnico chiesto da Cacciari per valutare i progetti alternativi al Mose, il Corila si presentò a nome del Ministero della Ricerca scientifica, bocciando le proposte del Comune. Il sindaco prese cappello, lasciò intendere che il Corila era troppo



schacciato sulle posizioni del Consorzio anche se non si sono mai registrate dichiarazioni ufficiali, e il risultato si vide il 22 novembre, in Comitato, quando venne dato il via libera definitivo al Mose, ma si decise anche di affidare al Ministero della Ricerca scientifica il monitoraggio dei cantieri. Proprio su richiesta del Comune.

Ieri Cacciari ha chiarito, dopo lo scambio epistolare

sui futuri scenari di innalzamento del livello del mare, in cui Comune e Corila sono rimasti ciascuno sulle sue. «Nel prossimo Comitato - ha dunque annunciato Cacciari - chiariremo cos'è questo organismo di controllo che il Ministero deve attivare, chiariremo che quelle funzioni non le può fare qualcosa che c'è già, non le può svolgere chi fa i controlli adesso».

Il sindaco ha sostenuto che se il Comitato ha deciso di affidare al Murst il compito di organizzare i controlli, è evidentemente perché ha pensato di fare qualcosa di nuovo, altrimenti il provvedimento non avrebbe logica alcuna. «E questo aspetto - ha aggiunto Cacciari - per noi è delicatissimo: è vero che il Ministero potrebbe anche dire che non si fa nulla, oppure che i controlli li fa un organismo che c'è già, ma ciò - ha concluso - sarebbe motivo di un nuovo conflitto con l'amministrazione comunale, e mi auguro che non sia necessario».